DOMENICA-LUNEDI 2-3 SETTEMBRE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 209

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Come si è svolta l'azione italiana a Corfù

Il proclama dell'amm. Solari - Una diecina di colpiti sul Castello

La relazione dell'on. Mussolini al Consiglio dei Ministri

ROMA, 1.

Al principio della seduta odierna, il Presidente comunica al Consiglio dei ministri che l'occupazione dell'isola di Corfù è proceduta ordinatissima, immediatamente a sud e a nord della città. Così la marina e le truppe di fanteria hanno proceduto all'occupazione dei forti.

Alle 18 la bandiera italiana è stata issata sul forte del semaforo. Non essendosi il comandante della piazza di Corfù arreso alla prima intimazione la flotta ha tirato pochi colpi di piccolo calibro causando una diecina tra morti e feriti.

Da informazioni risulta che le forze greche si componevano di cento militari e centocinquanta gendarmi. La gendarmeria chiede di continuare a prestare servizio. Dei militari, ottanta sono stati fatti prigionieri; gli altri si sono vestiti in borghese. Le nostre truppe occupano i punti principali della città per assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico.

Per ordine del governatore è stato disposto per la censura telegrafica. I consoli estesi si sono recati a bordo della nave ammiraglia. Gli ufficiali inglesi della gendarmeria si trovano attualmente in licenza.

La popolazione, all'atto del bombardamento, si è un po' allarmata, ma subito dopo ha ripreso a circolare. Il prefetto e il sindaco della città hanno preso accordi col governatore italiano. Il governatore militare greco pare si sia vestito in borghese per sfuggire alle nostre ricerche. Il comandante delle truppe greche si è dileguato all'inizio del bombardamento.

La stazione radiotelegrafica di Potamos è stata subito occupata dalla marina. Il bando del governatore è stato affisso.

La nomina del governatore

Su proposta del ministro della Marina, il Consiglio delibera di designare a S. M. il Re la nomina a governatore dell'isola del vice-ammiraglio Simonetti, attualmente capo del dipartimento del Jonio e del Basso Adriatico.

L'azione della nostra squadra

ROMA, 1.

Ecco come si è svolta l'azione italiana a Corfù:

La squadra italiana si presentava dinanzi a Corfù ed intimava la resa della città. Scaduto il termine stabilito, non essendo stata issata bandiera bianca, come era stato richiesto, e malgrado fossero stati tirati a conferma del perentorio invito alcuni colpi a salve, fu necessario farli seguire da pochi tiri di piccolo calibro diretti sul forte.

Avendo allora il semaforo del castello innalzata la bandiera bianca fu iniziato lo sbarco che procedette ordinatissimo a sud e a nord della città e fu effettuata la occupazione del forte.

Alle ore diciotto del 31 agosto la bandiera italiana veniva issata sul semaforo del forte. La gendarmeria greca chiese di poter continuare a prestare servizio. I consoli esteri si recarono a bordo della nave ammiraglia. La popolazione, pochissimo allarmata, riprese subito la circolazione. Il prefetto ed il sindaco della città presero accordi col governatore italiano. L'ordine pubblico è perfetto.

Il proclama dell'amm. Solari

CORFU', 31. — L'ammiraglio Solari, sbarcato a Corfù, ha indirizzato il seguente proclama:

«Abitanti! A seguito del barbaro eccidio della Delegazione Militare Italiana, compiuto in territorio greco, e del rifiuto del Governo ellenico di soddisfare alle giuste richieste avanzate dall'Italia, ordini tassativi del Governo italiano ci impongono di occupare la vostra isola. Con ciò l'Italia non intende compiere un atto di guerra, ma soltanto manifestare la sua inflessibile volontà di conseguire le riparazioni dovutele. L'occupazione, di carattere temporaneo, è pacifica e tale si manterrà se il vostro contegno non costringerà il comando a prendere speciali misure per provvedere all'incolumità delle truppe italiane ».

Una diecina di civili feriti sulla fortezza di Corfù
per colpa delle autorità greche

ROMA, 1.

Per effetto dei pochi tiri di piccolo calibro che le navi italiane sono state costrette a dirigere sulla fortezza di Corfù, in seguito al rifiuto di issare la bandiera bianca, malgrado tutti gli inviti previsti dagli usi internazionali, sono stati colpiti una diecina di civili che si trovavano nel forte.

La responsabilità dell'accaduto ricade interamente sulle autorità greche che, senza avere tenuto conto delle intimazioni della navi italiane, non avevano provveduto all'allontanamento dei civili dalla principale opera militare di Corfù.

L'occupazione di due isolotti
I voli dei nostri aviatori

ROMA, 1 notte. (per telefono).

Questa mattina alcune torpediniere si sono mosse da Corfù dirigendosi verso sud alla volta dei due isolotti di Paxos e Antipaxos che fanno parte integrande e vitale del sistema di isole e di scogli attorno alla maggiore isola di Corfù.

Dopo che il comandante della squadriglia di torpediniere ebbe notificato ai comandanti delle guarnigioni greche gli ordini dell'Ammiraglio Solari sono stati sbarcati a Paxos e Antipaxos due presidi di marinai che hanno preso possesso dei due isolotti.

Nella mattinata una squadriglia di idrovolanti che fiancheggia l'azione della nostra flotta, ha volato sulle coste Joniche della Grecia.

Viene smentito l'"ultimatum" delle 5 ore del min. Montagna

ROMA, 1. notte (per telefono):

Ad un'informazione da Parigi della « Agenzia Radio », secondo la quale il nostro Ministro ad Atene comm. Montagna avrebbe consegnato ieri al Governo greco l'ultimatum richiedente la accettazione entro cinque ore delle riparazioni pretese dall'Italia per il massacro della nostra Missione militare, la « Tribuna » fa seguire questa smentita:

« Questa informazione va smentita nel senso che il ministro Montagna non ha presentato nè aveva da presentare nessun ultimatum al Governo greco. Egli si è limitato probabilmente a notificare al Governo ellenico l'avvenuta occupazione dell'Isola di Corfù ».

I gravissimi risultati per i greci dell'inchiesta del delegato albanese

ROMA, 1. — La Prefettura albanese di Argirocastro ha fatto un'inchiesta intorno al massacro della missione italiana, e l'inchiesta ha dato questi gravissimi risultati:

« L'assassinio della delegazione italiana ebbe luogo fra Delinachi e Arinishto. In quel punto la strada fu sbarrata dagli assassini a mezzo di travi tagliate nei boschi vicini. La delegazione albanese che precedeva di un'ora la delegazione italiana, inquieta del ritardo, fu costretta a rivolgersi al posto greco, che rispose informandola che la strada era stata sbarrata dai banditi. Deciso a raggiungere i delegati italiani, il signor Beratti, delegato albanese, andò loro incontro. Il prefetto di Janina ne fu informato alle due del pomeriggio. Una guardia campestre dei dintorni dichiarò di aver visto sette persone con l'uniforme di soldati greci. Tale deposizione sembra concordare con le dichiarazioni di un professore italiano che si trovava nell'automobile della delegazione albanese, e che aveva scorto, passando presso il luogo dell'attentato, un gruppo di soldati greci che, con delle scuri, abbatterano degli alberi. Anche la guardia campestre afferma di averli visti tagliare travi per sbarrare la strada. Il delegato albanese Demetri Beratti trovasi sempre a Janina ».

JANINA, 1.

Molteplici notizie che si vanno raccogliendo da varie fonti sui luoghi del delitto, confermano la premeditazione nella preparazione del massacro della delegazione italiana. Concordi affermazioni di persone autorevoli rendono possibile individuare fin d'ora le responsabilità e rivelano l'atmosfera sistematicamente e volutamente eccitata contro la delegazione italiana. Da persone che transitarono per la strada ore avvenne poco dopo l'eccidio, furono scorti individui vestiti in uniforme greca che segavano alberi. I medesimi alberi che servirono a sbarrare la strada obbligando ad arrestarsi l'automobile della delegazione italiana.

Gli onori alle salme custodite a Janina

JANINA, 1. — Le salme dei nostri poveri ufficiali vittime della barbarie greca sono custodite a Janina con ogni devozione e rimpianto. Il generale Tellini è composto nella bara col viso ancora fiero e gli occhi non chiusi, avvolto nei sacri colori della patria, che egli difese eroicamente nei più aspri cimenti e battaglie; il maggiore medico Luigi Corti, il tenente Mario Bonacini e il soldato Farneti a fianco del loro capo, stanno sereni nella bianca camera ardente tutta adorna di fiori inviati dal Governo albanese, dai componenti della missione interalleata e da moltissimi cittadini italiani e albanesi. Molto probabilmente le salme, dopo i solenni funerali stabiliti dal Governo italiano, saranno trasportate a Santi Quaranta dove una nave italiana le attenderà per portarle in patria.

La nota degli ambasciatori consegnata al governo greco

PARIGI, 1.

La « Agenzia Havas » riceve da Atene: L'incaricato di affari di Francia ha consegnato al ministro degli esteri Alexandris la nota della Conferenza degli ambasciatori in cui si protesta altissimamente contro l'attentato di cui furono vittime i membri di una Commissione investita di una missione pacifica. La Conferenza chiede al Governo ellenico di fare una immediata inchiesta sulle responsabilità e formula ogni riserva relativamente alle sanzioni e alle riparazioni che domanderà eventualmente.

Alexandris ha risposto prendendo atto della nota e soggiungendo che comunicherà alla Conferenza i risultati dell'inchiesta che viene spinta attivamente dalle autorità elleniche.

LE NAVI GRECHE RIFUGIATE A SALAMINA

CORFU', 31. — Tutte le navi greche, oggi, da Falero si sono rifugiate a Salamina.

LA PRESA DI ANTIVARI ERA UNA FIABA

BELGRADO, 31. — L'Ufficio Stampa pubblica: Le notizie pubblicate da un giornale romano secondo le quali insorti montenegrini avrebbero preso la città di Antivari e ne sarebbero stati poi scacciati dalla gendermeria e dalla popolazione, sono assolutamente fantastiche.

Un altro "canard" sull'occupazione DI SAMO E CRETA!!

ROMA, 1.

Sono state diramate all'estero notizie circa imminenti operazioni da parte di truppe italiana nell'isola di Samo e nell'isola di Creta. Tali informazioni sono prive di fondamento.

Le balle dei giornali ateniesi

ROMA, 1. — La notizia da Atene, comparsa in alcuni giornali stranieri, che una squadre inglese si sia ancorata nella baja di Corfù, poco dopo l'occupazione italiana, è falsa.

LONDRA, 1. — La « Agenzia Reuter » pubblica la seguente informazione ufficiale:

La voce che la squadra britannica del Mediterraneo abbia ricevuto ordini di recarsi nelle acque del Jonio è destituiata di ogni fondamento.

L'occupazione giudicata all'estero

"Noi rimaniamo spettatori silenziosi"
Così scrive un giornale parigino.

PARIGI, 1. — La « Republique Francaise » scrive: « L'on. Mussolini ha fatto, a proposito del problema delle riparazioni, dichiarazioni su cui noi siamo quasi interamente d'accordo. Nelle ultime questioni trattate dall'on. Mussolini stesso, anche per quanto riguarda la ricostruzione dell'Europa, ci troviamo in accordo perfetto. Noi siamo dunque all'unisono nelle grandi linee con i nostri amici d'Italia e con il suo eminente capo di Governo. Nulla si oppone, ci pare, affinchè noi camminiamo d'accordo. I nostri alleati comprenderanno quindi che per essere forti, la loro azione stessa non deve cessare dall'essere equa ».

Il « Gaulois » scrive: « Noi abbiamo avuto occasione in varie circostanze di attestare alla Grecia simpatie giustificate da ricordi storici e da affinità intellettuali, benchè sotto il regno di re Costantino la nostra amicizia sia stata sottoposta ad una dura prova. Noi vogliamo tuttavia dimostrare che l'on. Mussolini, pur cercando di mantenere l'equilibrio fra l'Inghilterra e la Francia nelle divergenze per la Ruhr e per le riparazioni, ha manifestato una tendenza assai sensibile in favore del punto di vista francese come è stato fatto ieri l'altro nelle sue dichiarazioni. Non bisogna dimenticare che l'on. Mussolini ha sempre lavorato da che è al potere a mantenere l'unione fra gli alleati. Ora domani, quando verranno riprese le discussioni fra Londra e Parigi, l'appoggio italiano potrà avere tante più grande valore in quanto che l'Italia ha manifestato la sua volontà di essere ascoltata e rispettata. Sono queste condizioni che devono determinare ad avere o no una influenza nelle circostanze presenti. Non sarebbe comprensibile se compromettessimo la nostra posizione nei negoziati che stanno per riaprirsi circa la questione tedesca. Tutto ciò esige silenzio e noi rimaniamo spettatori silenziosi nel conflitto che non ci riguarda in alcun modo. L'Italia agisce come crede prendendo un pegno che manterrà fino a che non avrà avuto soddisfazione e non spetta a noi biasimarla ».

Il « Petit Parisien » scrive che non si può dissimulare la gravità dell'azione che segue al massacro della missione italiana, ma bisogna sperare che la portata dell'azione stessa non sorpassi i limiti del ragionevole. Tutto sta nel sapere se questo deplorevole affare non rischi di provocare gravi conseguenze. Il giornale conclude dicendo che l'intervento amichevole delle potenze alleate a favore dell'Italia convincerà la sorella transalpina che avendo dalla sua parte il diritto e la forza essa si onorerà dando prova di moderazione. Non si può dubitare che attualmente le azioni passate illumininio i doveri presenti e che il sangue non scorrerà più sul terreno che ne fu tanto imbevuto.

Il « Matin » scrive che la risposta di Atene non per nulla sufficiente e chiama sorprendente la decisione che sarebbe stata presa dal Governo ellenico di protestare contro le dimostrazioni antigreche che si sono svolte in Italia. Sarebbe da parte del Gabinetto greco una suscettibilità veramente eccessiva. Il « Matin » rammenta al colonnello Gonatars di non dimenticare che il suo Governo non è che un Governo rivoluzionario non avendo ricevuto alcun mandato dal popolo greco, il quale si trova nell'impossibilità di manifestare i propri sentimenti per mezzo di un parlamento regolare.

L'« Echo de Paris » scrive: « La vertenza è limitata al momento attuale fra l'Italia e la Grecia, ma l'opinione pubblica britannica non dimostra la calma e le riserve di cui dànno prova i francesi. Se il Governo di Londra facesse le proposte che ha già suggerite in favore di un intervento la situazione assumerebbe un nuovo carattere di gravtià ».

L'« Homme Libre » scrive che Mussolini ha esagerato su alcuni punti le sue esigenze. La Grecia è d'altra parte nel torto. L'assassinio di tre ufficiali italiani facenti parte di una Commissione internazionale e che involge il prestigio dell'Intesa deve esigere riparazioni, nonchè la punizione dei colpevoli e dei loro complici. Il giornale, dopo aver dichiarato che il Governo rivoluzionario greco non ha veste per parlare in nome della nazione ellenica, così conclude: « Bisogna che le potenze trovino finalmente, di fronte a sè, i rappresentanti qualificati del popolo greco ».

L'« Echo National », mettendo in raffronto il patriottismo uguale che anima lo spirito sia dell'Italia che della Grecia, rileva la gravità delle conseguenze che potrebbero derivare dal fatto di trasformare un incidente locale in un incidente internazionale.

LA STAMPA DI PRAGA APPROVA LA POLITICA DI BENES

PRAGA, 31. — La stampa di Praga commenta favorevolmente i risultati della visita del ministro Benes a Roma come pure le dichiarazioni da lui fatte al rappresentante della « Agenzia Stefani ». I giornali mantengono un certo riserbo di benevola aspettativa per l'ulteriore svolgimento degli avvenimenti e mostrano di non dubitare delle conseguenze favorevoli che deriveranno dalle decisioni prese a Roma di comune accordo tra l'Italia e la Ceco-Slovacchia sui reciproci rapporti.

I giornali francesi polemizzano con la stampa inglese che eccita
il Governo ellenico a resistere.

PARIGI, 31. — A proposito dell'azione dell'Italia nei riguardi della Grecia la « Liberté » così commenta:

« Nel conflitto che si è verificato in seguito all'assassinio della missione italiana nell'Epiro, la maggior parte della stampa inglese partecipa per la Grecia. Gli avversari del fascismo in Francia ed altrove lanciano alte grida e fingono di credere che Mussolini prende occasione da un fatto simile all'attentato di Serajevo per trascinare l'Europa in una guerra. Tutto ciò è artificioso e anche ridicolo, quando si pongono queste due domande:

chi nel 1920 ha lanciato la Grecia in una spedizione disastrosa nell'Asia Minore e chi agitò la questione della pace orientale e permise alla Turchia di prendere una rivincita della sua disfatta del 1919 per riuscire poi ad ottenere quel trattato di Losanna di cui nessuno tra gli alleati può essere fiero?

« Tutto il mondo lo sa e lo sa pure il Governo britannico. L'indignazione che si affetta contro l'on. Mussolini sembra ancor più di una indignazione comandata, quando si ricorda che il Governo attuale della Grecia è una dittatura militare e una dittatura in realtà bene inferiore a quella del fascismo. Non è credibile del resto che le condizionini poste da Mussolini esigano un conflitto benchè la Grecia non accetti tutte le richieste. La Grecia non è in stato di resistere ad una pressione energica. Lo sarà soltanto se si sentirà incoraggiata dal di fuori a resistere e solamente allora potranno prodursi delle complicazioni. Il Capo del Governo italiano ha dimostrato finora che egli sa agire con prudenza ed energia. Nulla permette di credere che egli sorpasserà dal suo canto i limiti che la Grecia ha oltrepassato da lungo tempo ».

PARIGI, 1. — Il « Temps », nel suo articolo editoriale, esamina l'attitudine presa dalla Grecia e dice: « Secondo il Governo italiano l'occupazione di Corfù sarebbe puramente temporanea. Essa non comporterebbe alcuna intenzione di stabilirsi nella città. Sembra tuttavia che il Foreign Office britannico esiti a prestarvi fede. La diffidenza dell'Inghilterra si manifesta questa mattina nei giornali di Londra.

Il « Daily Telegraph » cita il trattato del 1864 per giustificare un intervento britannico e un intervento francese; forse è su questo trattato che l'ammiragliato britannico vorrebbe basarsi per inviare delle navi davanti a Corfù. Esaminiamo subito questo trattato. La Francia tiene più di chicchessia alla esecuzione scrupolosa degli impegni internazionali; se un impegno valido esigesse oggi un intervento anglo-francese bisognerebbe assolverlo, ma non v'è persona che ora ricordi più la stipulazione del 1864. C'è una convenzione molto più recente: quella che figura nel protocollo firmato a Losanna il 24 luglio 1923. Questo protocollo fu firmato dai rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia, del Giappone e della Grecia. E' necessario mettere in vigore i trattati conclusi tra le potenze alleate e la Grecia per la protezione delle minoranze. Del resto anche il trattato del 10 agosto 1920 ed il suo preambolo contengono le disposizioni: La Francia e la Granbretagna rinunciano ai diritti speciali di sorveglianza e controllo che erano stati loro riconosciuti di fronte alla Grecia dal trattato di Londra del 7 maggio 1832, dal trattato di Londra del 29 novembre 1863 e a quanto stabilisce per le isole ioniche il trattato di Londra del 29 marzo 1864. Una sola delle potenze non ha rinunciato alle condizioni del 1864: è la Russia. Ma noi dubitiamo che lord Curzon desideri l'intervento di Cicerin. Il giornale continua dimostrando l'errore che la Grecia commetterebbe se facesse appello alle potenze già menzionate ed anche per la lunghezza del procedimento necessario alla Società delle Nazioni per giudicare il caso. Il giornale così conclude: « Un proverbio francese insegna che un'accordo anche mediocre è generalmente preferibile ad un processo. Noi crediamo che la Grecia anche oggi farebbe meglio ad accordarsi con l'Italia piuttosto che andare a parlare della sua causa a Ginevra od altrove. L'avventura dell'Asia Minore dovrebbe servire di lezione. Ogni nazione del continente deve cercare d'intendersi coi suoi vicini senza speculare su qualsiasi appoggio venuto dal cielo o dal mare ».

I GIORNALI CZECHI APPROVANO
l'energico passo dell'on. Mussolini

PRAGA, 31. — La stampa ceca, commentando la nota rimessa dal Governo italiano a quello greco approva lo atteggiamento assunto dall'on. Mussolini. La « Tribuna » scrive: « Non gli albanesi, ma soltanto i greci potevano aver interesse ad eliminare la missione italiana, la cui attività fu favorevole all'Albania. L'energico passo dell'on. Mussolini deve essere approvato, considerando anche che i delitti politici sono stati in questi ultimi tempi quasi all'ordine del giorno e che sempre più diventano il mezzo per raggiungere determinati scopi ».

Anche la "Libre Parole" e il "Journal" approvano l'energia del Gov. italiano.

PARIGI, 1. — A proposito dell'azione italiana a Corfù la « Libre Parole » scrive: Il Governo greco non può discutere sulla sua responsabilità, poichè il delitto fu commesso sul territorio greco. L'on. Mussolini agì con risolutezza pari all'energia.

Il « Journal » spera che dopo lo intervento energico rappresentato dalla occupazione di Corfù e malgrado la gravità che l'incidente presenta, non sia ancora preclusa la via ad una soluzione pacifica e conciliante.

L'ordine di lasciar partire liberamente le navi greche

ROMA, 1.

Il ministro della Marina ha ordinato a tutte le capitanerie di porto di continuare a lasciar partire liberamente le navi battenti bandiera ellenica.

La notizia, pubblicata da qualche giornale, circa il fermo apposto alla partenza di alcune navi greche è assolutamente insussistente.

Il Consiglio della Società delle nazioni delibera di rinviare la discussione

GINEVRA, 1. — Stamattina al Consiglio della Società delle Nazioni è stata presentata la domanda della Grecia, perchè la Società delle Nazioni volesse avocare a sè l'esame del conflitto con l'Italia.

Il Consiglio ha deliberato di occuparsi della domanda in una successiva adunanza.

Nel pomeriggio il Consiglio della Società delle nazioni, sotto la presidenza del delegato giapponese, ha tenuto una seduta privata nella quale ha proceduto all'esame preliminare della domanda della Grecia circa il conflitto coll'Italia. Il rappresentante della Grecia ha preso parte, dietro invito, alla seduta. E' stata letta la domanda con la quale il Governo greco dichiara di fare appello alla Società delle Nazioni ai termini degli articoli 12 e 15 del patto, articoli dei quali è stata anche data lettura.

Dopo aver proceduto ad uno scambio di vedute generali, il Consiglio all'unanimità, in attesa di informazioni complementari, ha preso la seguente decisione:

« Il Consiglio della Società delle Nazioni, pur acconsentendo ad un breve rinvio dell'esame della questione, esprime la ferma speranza che i due Stati interessati frattanto non commettano altri atti tali da poter aggravare la situazione ».

La solidarietà del mondo civile nell'esecrazione del barbaro eccidio della missione italiana

ROMA, 31. — L'incaricato di affari della Lituania ha inviato a S. E. Mussolini la seguente lettera:

« Per incarico del Governo Lituano presento a S. E. le più vive condoglianze per l'orrendo massacro della missione italiana in Albania, intenta a compiere la sua opera di giustizia e di pacificazione. L'efferato delitto ha suscitato in Lituania come in tutto il mondo civile la più profonda indignazione. Nel comunicare a S. E. questi sentimenti del Governo e della Nazione Lituana mi permetto di esprimere anche a nome della Legazione i sensi del più commosso cordoglio ».

La Legazione Armena ha inviato la seguente lettera a S. E. Mussolini:

« Ho l'alto onore di esprimere alla E. V. le più vive condoglianze del Governo Armeno per il lutto che colpisce la grande Nazione italiana e il suo glorioso esercito ».

Il signor Jordansky, capo della delegazione della Repubblica Federale dei Soviet in Roma, ha rimesso a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, la seguente nota scritta:

« Signor Presidente! — Avendo avuto conoscenza del tragico assassinio della missione italiana per la delimitazione delle frontiere albanesi, mi affretto ad esprimere le mie calorose condoglienze al Governo italiano per la disgrazia che lo ha colpito. Voglia gradire ecc. ecc. — Firmato: JORDANSKY ».

Oggi i rappresentanti diplomatici della Polonia, della Finlandia e del Perù si sono recati al R. Ministero degli Esteri per esprimere le più vive condoglianze in occasione dell'assassinio dei membri della Missione italiana per la delimitazione dei confini della Albania.

S. E. l'ambasciatore di Spagna si è recato ieri al ministero degli Esteri per esprimere al Governo italiano le più vive condoglianze da parte del suo Governo per l'assassinio della delegazione italiana della Commissione per i confini dell'Albania.

Il ministro di Cuba si è recato oggi a Palazzo Chigi per esprimere al Governo, nei termini più calorosi, le condoglianze del Governo e del popolo cubano per l'eccidio della missione italiana ed i sentimenti di deplorazione dell'indicibile misfatto.

L'incaricato di affari di Danimarca ha personalmente presentato a Palazzo Chigi la seguente nota:

« Signor Ministro! — Avendo avuto conoscenza, col più grande dolore, dell'orribile attentato commesso contro la missione militare italiana, presso la Commissione internazionale per la delimitazione dei confini dell'Albania e dell'atroce massacro dei delegati italiani, il mio Governo m'incarica di esprimere al Governo reale italiano la sua profonda simpatia in questa triste occasione. Nel manifetare a V. E. le condoglianze del Governo danese, mi permetto egualmente presentarle la espressione di rispettose condoglianze di questa Legazione. — Firmato: TRESCHOW ».

Il ministro del Panama ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio la seguente lettera.

« Signor Ministro! — Con viva commozione ho l'onore di dirigere la lettera seguente al Governo così degnamente presieduto da V. E. per esprimerle in nome del Governo della Repubblica del Panama e del mio proprio sentimento più profondo di condoglianze per l'assassinio della missione italiana in Albania e per unirmi alle voci di universale riprovazione che ha destato un simile atto incredibile in popol che si ritengono civili. — ANTONIO BURGOS, Ministro del Panama ».

BRUXELLES, 31. — Il ministro degli esteri, Jaspar, ha incaricato l'ambasciatore del Belgio a Roma di esprimere al Governo italiano le vive condoglianze del Governo belga per l'odioso assassinio commesso contro gli ufficiali italiani membri della Commissione internazionale di delimitazione delle frontiere dell'Albania.

Un telegramma da Lisbona all'onorevole Mussolini dice:

« La notizia dell'orribile attentato contro la missione italiana in Albania è stato accolta in Portogallo con la più profonda emozione. Mi affretto, signor Presidente, a presentarle in questa triste occasione, le più sincere condoglianze del Governo della Repubblica portoghese e la espressione del vivo dolore del popolo. — Il Ministro degli Affari Esteri ».

Il signor Kibal, ministro cecoslovacco, ha presentato le più calde condoglianze per il raccapricciante massacro della missione Tellini.

Il ministro di Svezia a Roma ha inviato al Presidente del Consiglio la seguente lettera:

« Vivamente commosso dalle notizie dell'atroce assassinio in cui la commissione militare italiana in Albania è caduta vittima, il Governo svedese mi ha incaricato di presentare a V. E. ed al Governo reale italiano le sue più sincere condoglianze ed il suo dolore per la perdita che ha colpito l'Italia nelle persone di eminenti ufficiali uccisi, compiendo il dovere nell'interesse della pace ».

ROMA, 1. — Il ministro degli affari esteri bulgaro ha fatto pervenire al R. Governo i sentimenti di esecrazione e di cordoglio del Governo bulgaro per il massacro della nostra delegazione in Albania.

Il ministro di Bulgaria a Roma si è recato personalmente al ministro degli esteri a presentare a nome del suo Governo le più vive condoglianze pel massacro della missione italiana.

L'incaricato d'affari del Cilè si è recato a presentare le condoglianze del suo Governo al ministero degli affari esteri.

Il nobile gesto del Belgio

ROMA, 1.

Secondo notizie giunte ad Atene il ministro belga, che doveva presentare al Re di Grecia le sue credenziali, ha ricevuto ordine dal suo Governo di sospendere la presentazione in segno di solidarietà morale del Governo belga con l'Italia. La cerimonia era stata già fissata per lunedì prossimo.

L'ammiraglio friulano

L'ammiraglio Simonetti, nostro comprovinciale, è uno dei più illustri condottieri della nostra marina. Fu tra i giovani brillanti ufficiali al tempo del rinnovamento della nostra flotta, molto apprezzato dall'ammiraglio Bettòlo. Contrammiraglio all'inizio della guerra, rese preziosi servigi alla grande « silenziosa » e alla patria. All'armistizio lo troviamo a Grado vice-ammiraglio amato dalla popolazione che egli rincuora e riconduce alla disciplina. Sostituisce Cagni a Pola ed è comandato ad affrettare l'epilogo dell'impresa d'annunziana. Anche in questa delicata circostanza, la sua azione unisce alla fermezza del soldato l'alto animo del patriotta. Ora il Capo del Governo, che è geniale conoscitore di uomini, gli ha affidato un'altra ardua missione, per la quale egli ha la fibra e l'esperienza che occorrono e che saprà compiere felicemente.

Falero non Palermo

Molti giornali hanno stampato che la flotta greca da « Palermo » si è rifugiata a Salamina. Dovevasi dire Falero, che è uno dei tre porti del Pireo. Ma, a titolo di attenuante per i giornalisti, bisogna dire che non c'è paese civile del mondo, in cui la geografia è tenuta in disprezzo come l'Italia. Speriamo nella riforma dell'on. Gentile.

Ultime Notizie in IV pag.

CRONACA DELLA PROVINCIA

La verità sull'occupazione del Pasubio
Una nota del gen. Oro

Muzzano, 30 agosto 1923.

Onorevole Signor Direttore,

Da vari giorni appariscono scritti sul Pasubio allo scopo di mettere in luce fatti colà avvenuti. L'ultimo del generale Roversi espone particolari rompendo quel silenzio che si era prefisso. Anche io ho taciuto finora, ma per la verità domando a V. S. un po' di spazio per chiarire alcune vicende della Vallarsa che col Pasubio hanno stretta attinenza.

Il Pasubio è ormai da tutti conosciuto, come è altresì conosciuta la eroica resistenza fatta dai nostri soldati su quel monte, la cui perdita sarebbe stata rovinosa ed avrebbe prodotto un disastro maggiore di Caporetto.

L'azione epica delle truppe che si alternarono nella strenua difesa cominciò alla fine di maggio; ma se il Pasubio fosse stato prima occupato dagli austriaci il disastro sarebbe avvenuto e gli attachi per riprenderlo si sarebbero infranti contro quel bastione surpiombante sul colle delle Fugazze molto probabilmente senza frutto. Perchè questo non è avvenuto? Quale fortunata o disgraziata circostanza non lo ha permesso?

Riportiamoci per il momento a quell'epoca, a quella situazione.

In Vallarsa vi era un semplice schieramento di prima linea senza profondità, e tale schieramento era eccessivamente spinto innanzi sul Trambilleno, ove la brigata «Roma» trovavasi in situazione difficile e delicata. Al Col Santo vi era la brigata territoriale. Poche ed insufficienti le difese.

Il Pasubio, quella importantissima posizione, e le altre che vi fanno sistema, non erano occupate, sia per la neve, sia per mancanza di truppe. Ora è risaputo, e si sapeva fin dal 1915, come le truppe di prima linea sottoposte a violento bombardamento non possono resistere e si disgregano facilmente; così doveva avvenire della milizia territoriale, come realmente avvenne; le truppe si disgregarono e forzate a resistere presto cedettero.

Il Pasubio corse serio pericolo e sarebbe caduto il 19 nelle mani del nemico se non si fosse previsto da quel Comando con saggia previdenza.

In una imp[illegible]tante pubblicazione è detto che il Col Santo a cagione di una sorpresa cadde nelle mani del nemico, e «per equivoci insorti il Pasubio non fu occupato nella eccentrica ritirata, ma, informato a tempo il Comando Supremo lo fece occupare».

Il Barone, nella storia militare della nostra guerra, in una nota a pagina 93, dice: «Nella fase difensiva al Col Santo le truppe non tennero come avrebbero dovuto e nella ritirata precipitosa neppure si fermarono ad occupare l'importantissimo Pasubio che sarebbe caduto in mano del nemico se il Comando Supremo non avesse pensato lui a farlo rapidamente occupare da truppe avanzate lassù con autocarri».

Le citate pubblicazioni ed i loro autori furono inesattamente informati. La conservazione e l'occupazione del Pasubio in quel primo momento la si deve ad apposita e vivissima sollecitazione fatta dal sottoscritto al Comando del V Corpo d'Armata, dal quale dipendeva. Fui io che conoscendo per pratica l'importanza di quel caposaldo e l'influenza che poteva esercitare sulle operazioni, mi decisi il 18 a mandare di urgenza un rapporto speciale a mezzo del capitano Cerioni addetto al Comando, pregando per la immediata occupazione del Pasubio. Questo è pure confermato dal generale Capello a pag. 255 delle sue note di guerra.

L'allora capitano Cerioni, coll'automobile del Comando, si portò celeremente da S. E. il generale Zoppi, comandante del Corpo di Armata, presentò il rapporto ed espose il mio pensiero insistendo sulla immediata occupazione del Monte.

Il Comandante del Corpo di Armata, dopo aver conferito col colonnello Mattei (capo di stato maggiore) ed esaminata, in presenza del Capitano, la situazione ed il mio rapporto speciale, dispose che uno o più battaglioni che stavano giungendo proseguissero in autocarri immediatamente per il Pasubio e che il maggiore di Stato Maggiore sig. Pariani li conducesse sulle posizioni da occupare.

Questa è la verità, confermata anche dal generale Capello (pagine citate) che così conclude: «alle 7 fu avvistata qualche pattuglia nemica che era riuscita ad inoltrarsi per il vuoto lasciato dai nostri alle pendici orientali di Col Santo; fu subito respinta... ormai i nostri erano sul posto».

Al mattino del 19, mercè l'attività del mio Capo di Stato Maggiore, colonnello Schierani, si combatteva ancora al Col Santo con varia vicenda fin oltre le 9, ma ormai l'occupazione era assicurata e non vi era più da temere.

Nel mio libro: «Pagine Eroiche» (1) ho accennato molto modestamente, come son solito a fare, alla mia azione in Vallarsa, ma visto come altri hanno rotto il silenzio e si fanno valere l'ho rotto anche io, e posso affermare che sull'azione del Pasubio ho avuto la mia parte, non tattica e di strenua difesa e resistenza, come la ebbero gli altri dalla fine di maggio in poi, ma di concetto, di giusta e tempestiva previdenza senza la quale il Pasubio sarebbe caduto nelle mani del nemico colle relative disastrose conseguenze.

Per la storia mettiamo le cose a posto e diamo ad ognuno ciò che spetta.

Grazie infine

dev. **PASQUALE ORO**
Ten. Generale.

(1) Tipografia Del Bianco e Figlio in Udine.

PER IL SANTO IRLANDESE A BOBBIO

GENOVA, 1. — Alle 5 è giunto a Genova il presidente del Consiglio irlandese, Cosgrawe, accompagnato da due ministri e da tre segretari, per recarsi a Bobbio ad assistere alla celebrazione del centenario di S. Colombano.

PREMIO DI 5 MILA LIRE PER LA CATTURA
del bandito Collarichi a Pola.

ROMA, 31. — Il ministero dell'Interno ha stabilito un premio di lire 5 mila per la cattura del bandito Collarichi a Pola.

Nelle Scuole del Friuli Redento
Sopravvivenze della defunta

Con vivo compiacimento abbiamo rilevato che a giorni avranno inizio in Udine i corsi di lingua italiana per i maestri alloglotti della provincia, corsi da voi propugnati e della cui utilità vediamo con soddisfazione essersi convinti i reggitori della nuova politica. Anche in questo importantissimo ma particolare argomento la politica della nuova Italia aderisce alla realtà e, superando vieti pregiudizi, opera lucidamente alla fusione della famiglia italiana delle genti d'altra stirpe.

Ma nel campo scolastico, come del resto in altri campi, specie quello amministrativo, è ancor lungo il cammino da percorrere ed il molto tempo inutilmente sciupato consiglia di provvedere con la massima urgenza.

Fra le austriache sopravvivenze, una delle più dannose allo sviluppo e all'indipendeza della scuola è il «Consiglio scolastico locale». Questo ente è formato da alcune persone del luogo, generalmente tre o quattro contadini semi analfabeti ed è presieduto dal parroco che ha così, oltre a quella derivantegli dall'incarico di catechiva, una seconda e più delicata funzione e ingerenza nella scuola. E' facile immaginare con quanta competenza e imparzialità questo consiglio eserciti la sua funzione di sorveglianza e di controllo sull'opera del maestro.

Non sarebbe opportuno che questa opera fosse devoluta come nel resto d'Italia ai superiori veri e diretti del maestro? E' proprio necessario ricorrere ai lumi del famoso consiglio per la scelta dei maestri concorrenti ad un posto vacante?

Cito due fatterelli assai recenti.

La scorsa primavera a Mernico (Cosbana) fu iniziata con solenni cerimonie la costruzione di una nuova scuola italiana. Oggi il consiglio scolastico locale si riunisce e fa voti che nella nuova scuola si insegni in sloveno perchè questa è la lingua che parla la popolazione. Mernico è sul Judrio e la popolazione parla un dialetto mezzo friulano e mezzo sloveno, ma intende e parla anche perfettamente la lingua italiana.

Il voto rimarrà, speriamo, un poco più desiderio, ma serve a mostrare l'animo di quella gente che sulla scuola dovrebbe esercitare una certa azione.

A Dobra il consiglio deve esprimere un giudizio su due concorrenti a un posto; il consiglio, per l'astensione della massima parte dei componenti, si riduce a due persone di cui una fortunatamente è fascista e col proprio voto neutralizzò l'effetto dell'altro votante, ma il giudizio del consiglio, avrebbe potuto riuscire assai dannoso al maestro che è buon cittadino.

Conclusione? Quella vecchia e ripetuta a sazietà: finirla al più presto con i relitti del passato che ancora affiorano qua e là e dar la sensazione con i fatti che le nuove provincie italiane sono finalmente in tutto parificate alle antiche.

E con nuovi fatti, se occorrerà, torneremo sull'argomento.

Consorzio Carnico fra Cooperative di Produzione e Lavoro
Gli operai del Cantiere di Soissons

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Parigi, 28 agosto 1923.

Preg. Sig. Direttore del «*Giornale di Udine*»

Leggiamo solo oggi l'articolo comparso nel di Lei pregiato giornale del 24 corr. contenente notizie di presunte dimostrazioni politiche antipatriottiche compiute dai nostri operai del Cantiere di Soissons.

Smentiamo in modo assoluto che nel nostro cantiere sia mai stata esposta la bandiera comunista e vivamente deploriamo che, con voluta insistenza, si vadano ripetendo affermazioni false e tendenziose riguardanti le nostre organizzazioni che attendono, unicamente e attraverso non lievi difficoltà ad affermare e a valorizzare la emigrazione italiana all'estero.

Voglia quindi signor Direttore, nell'interesse dell'alta causa comune, invitare, d'ora innanzi, gli anonimi corrispondenti ad assumere pubblicamente la responsabilità delle loro affermazioni.

La ringraziamo e La salutiamo ben distintamente.

Direzione del Consorzio Carnico.

Spett. «Giornale di Udine»

Mentre era in corso la inchiesta da me provocata per far constatare la infondatezza delle informazioni comparse a mio carico su codesto spett. Giornale, leggo oggi, in una corrispondenza da Enemonzo, la risposta del signor Simonetti.

Prendo atto delle dichiarazioni con le quali detto signore afferma «di non essere stato ricercato dai componenti la coop.... Enemonzese ma da altri soggetti a loro fratelli per principii politici» e deplora inoltre l'articolo scritto dall'anonimo corrispondente.

Considero quindi chiuso l'incidente e prego codesta spett. Direzione di voler pubblicare la presente affinchè risulti evidente la leggerezza e la tendenziosità di certe notizie.

Ringraziando, con distinta osservanza

Parigi, 28 agosto 1923.

Pivotto Pietro.

Da GEMONA
Concerto musicale.

Ci scrivono, 31:

Ieri sera, alle 20.30, sotto la Loggia municipale, la brava banda della «Pro Glemona» tenne il suo secondo concerto, che riuscì, come il primo, egregiamente.

Discreto pubblico assistette al perfetto svolgimento dell'attraente programma; trovavasi pure presente il signor Commissario Prefettizio generale Caroncini.

Tutti i numeri del concerto, come pure la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» richiesti dal pubblico, furono molto applauditi.

E battimani si ebbe in particolare l'egregio maestro signor Frezzato.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Una giusta e sensata protesta dei combattenti

Ci scrivono, 1:

Il Consiglio Direttivo della Sezione Sanvitese della Associazione Nazionale Combattenti, nella seduta del 31 agosto 1923, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Sezione Sanvitese dell'Associazione Nazionale Combattenti (eretta in ente morale con R. Decreto 2 giugno 1923 N. 1371), avuto sentore che qualche membro del Comitato locale Pro Monumento ai Caduti cerca di far adibire alla sistemazione di pubblici servizi il capitale raccolto tra il popolo e dal popolo offerto all'unico e sacrosanto scopo di erigere un Monumento artistico ai suoi nobili figli che le zolle della Patria fecondarono di sangue purissimo;

ritenuto che a San Vito al Tagliamento, come già in tutta Italia, l'omaggio ai Caduti nella grande guerra di redenzione deve essere espresso con opere che per il carattere loro, siano esclusivamente destinate a ricordare direttamente ai posteri, chi fece il supremo sacrificio per la Patria;

ammesso che destinando la somma raccolta per il Monumento ad opere di beneficenza si verrebbe a mancare al mandato ricevuto, uniformando nelle onoranze i morti gloriosi a quelli che giornalmente e naturalmente decedono;

protesta altamente contro la proposta ingiusta di devolvere i fondi ad uno scopo diverso da quello che naturalmente sono destinati e senz'altro invita il Comitato Pro Monumento a nominare un triunvirato il quale assolva il suo compito, secondo i voti di questa Associazione;

e invita la popolazione del Comune a contribuire generosamente perchè il Monumento riesca degno dei nostri gloriosi caduti».

La deliberazione dei combattenti sanvitesi merita l'approvazione piena e incondizionata di tutti i patriotti. Non c'è piccola città, diremo quasi borgata d'Italia, che non abbia eretto il monumento ai suoi eroi. E San Vito che ha tanti morti gloriosi, San Vito che ha già raccolto una discreta somma per il monumento, dovrebbe destinarla ad altro scopo, sia pure benefico, che non si sa quando si potrà raggiungere, esigendo una spesa ingente. Confidiamo che l'energico richiamo dei combattenti porterà rapidamente i suoi frutti: e che il monumento, già felicemente escogitato, sorgerà in onore degli eroi e per il decoro della città che non deve essere seconda a nessuna nella esaltazione delle glorie patrie.

Un cenno sul Santuario di Madonna di Rosa.

Ci scrivono, 1:

Bellissimo e molto apprezzato è il Santuario della Madonna di Rosa.

Il Tempio nelle sue classiche linee del rinascimento si erge maestoso nel mezzo del Viale che da S. Vito conduce a Udine all'estremità del viale ombroso che unisce la nostra cittadina al Borgo della Madonna.

Ideatane la costruzione dal Conte Lodovico Rota, in breve tempo, mediante l'opera di una solerte Commissione il Santuario fu compiuto (1836).

Degni di nota gli alto rilievi del Marsure che in cinque quadri rappresentano i fasti gloriosi della Vergine; gioielli d'arte i due Angeli del Minisini che fiancheggiano l'altare della Madonna; buone le due Pale degli Altari laterali del Poliaghi; splendido il soffitto cinquecentesco a rosoni e stucchi pregiati.

L'immagine della Vergine, antico affresco già esistente in una casa colonica sita sulle rive del fiume Tagliamento, venne solennemente trasportata nel 1665 nella preesistente Chiesa di S. Nicolò sulla strada frequentata conforme al desiderio espresso dalla Vergine apparsa alla fanciulla Maria Giacomuzzo mentre pregava insieme ai famigliari dinanzi alla venerata Immagine.

Solennissime feste furono celebrate nel settembre del 1881 per l'incoronamento dell'Immagine e da quel tempo — ogni anno — l'otto settembre è la maggiore solennità del Santuario.

Una folla di gente vi accorre fin dai più lontani paesi anche per ammirare altresì il grandioso e magnifico spettacolo della fantastica e illuminazinne.

Sappiamo che anche quest'anno si vuol celebrare la festa colla massima pompa e solennità.

S. E. il Vescovo Diocesano Monsignor Luigi Pauli pontificherà e amministrerà la Cresima; la Messa Pontificale del Perosi sarà eseguita dalla Filarmonica di S. Vito e canterà la locale Schola Cantorum. La sera poi la Banda cittadina svolgerà un scelto programma.

La solennità della Madonna di Rosa deve quest'anno segnare una nuova tappa nella storia del Santuario. Ora infatti il Santuario è affidato ai Francescani della Veneta Provincia di Sant'Antonio i quali dovunque sono benemeritissimi nella custodia decorosa dei Santuari; la vicina Motta ce lo testifica. fi

Festeggiamenti.

Ci scrivono, 1:

Ieri sera nella sala della Società Operaia gentilmente concessa, un gruppo di cittadini si radunarono onde formare un Comitato e prendere degli approcci per indire alcuni festeggiamenti nei giorni 20 e 23 settembre corrente in occasione della inaugurazione delle lapidi a Fra' Paolo Sarpi al dott. Pietro Lenardon e al signor Luigi Lenardon già Direttore delle Scuole.

Dopo varie discussioni sul modo e sulla forma dei festeggiamenti da tenersi venne nominato un Comitato composto delle persone dei signori Pietro Barbui, Zotti Ruggero, Beggiato dott. Gino, Lovadina Emilio, Lovisati Fernando, Primon Marco, Fumei Ernesto, Trevisan Carlo, Dell'Anna Antonio, La Diana Gaetano, Corradini Antonio, Petracco Antonio, Gregoris Nino, Gini Paolo, Busatto Giulio, Mainardis dott. Aldo, Magotti dott. Pietro, Montico Antonio.

I festeggiamenti dovranno essere degni della nostra cittadina nonchè redditizi poichè il ricavato netto andrà a beneficio dell'Ente di beneficenza. Quanto prima il Comitato si radunerà per concretare definitivamente sul festeggiamenti da farsi.

Scuola complementare

La Direzione della Scuola Complementare Mandamentale con corsi integrativi per l'ammissione dalla Scuola Media Superiore avverte che fino a tutto il 16 ottobre 1923 sono aperte le iscrizioni ai corsi della Scuola stessa, per l'anno scolastico 1923-24.

La tassa di frequenza venne fissata in L. 500 da pagarsi in 4 rate: una di L. 200 all'atto dell'iscrizione e le altre di L. 100 entro i mesi di dicembre, febbraio ed aprile.

Le tasse si pagano mediante cartolina vaglia intestata al Direttore della Scuola.

Coloro che intendono frequentare i corsi integrativi per l'ammissione alla Scuola Media Superiore debbono farne espressa dichiarazione in inscritto al Direttore della Scuola.

Per informazioni, schiarimenti ecc. intorno al nuovo riordinamento della scuola media che andrà in vigore col prossimo anno scolastico 1923-24, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Direzione dell'attuale scuola tecnica A. L. Moro aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 10.

Casa di Ricovero.

In pro della Casa di Ricovero pervennero ieri le seguenti offerte: Zannier Giovanni fu Domenico L. 25 — Cargnelli Michele L. 10.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO
I solenni funerali delle vittime DELLO SCOPPIO.

Ci scrivono, 1:

Oggi alle ore 15.30 seguirono i funerali delle vittime dello scoppio di ieri avvenuto a Medeuzza; ex-tenente Maurilio Gelati, assistente e operai Lavaroni e Galliussi.

Un'imponente corteo si formò sul piazzale della stazione e attraversò il paese soffermandosi davanti alla chiesa per le essequie, quindi al camposanto.

I feretri erano preceduti da una quindicina di corone di fiori freschi e le bare coperte di fiori. Seguivano un plotone di fanteria, la bandiera del Comune, Combattenti di Trivignano, di S. Giovanni di Manzano, una rappresentanza dei fasci di S. Giovanni di Manzano, militari e operai addetti al deposito munizioni di Medeuzza compagni degli Estinti, ed una folla di popolo commosso.

Al Cimitero porse il saluto a nome della popolazione il Commissario Prefettizio co. Raimondo de Puppi, a nome del Comune di Trivignano il signor Morandini e quindi parlò il Parroco di S. Giovanni di Manzano.

Notammo nel corteo oltre al conte Raimondo De Puppi, il comandante militare del deposito munizioni di Medeuzza, il co. comm. Enrico de Brandis, il cav. Desiderio Molinari, il conte di Trento che offrì anche il camion pel trasporto delle povere vittime, il Segretario comunale signor Zanini e qualche altro.

La popolazione ha partecipato in massa e con visibile commozione alle estreme onoranze delle compiante vittime del lavoro.

Da CORNO DI ROSAZZO
L'insediamento del Commissario

Ci scrivono, 1:

Alle ore 15 di martedì avvenne in questo capoluogo l'insediamento del Commissario Prefettizio geom. Alfonso Rizzi di Cividale che, accompagnato dal signor Celli, pure Commissario del Capoluogo mandamentale, ricevette la consegna dell'Amministrazione dall'ex-Sindaco Baulini Adolfo.

Fu pure pubblicato un nobilissimo manifesto che incontrò le generali approvazioni.

Dopo le formalità d'uso, il Commissario accompagnato dal signor Celli, da un Reparto della Milizia V. S. N. di Cividale, giunta con due automobili, e dal personale d'ufficio assieme all'ex-Sindaco, offrì una bicchierata alla trattoria Crassevig. X.

Da CIVIDALE
Teatro Ristori.

Ci scrivono, 1:

Questa sera si riapre il Teatro Ristori con una rappresentazione cinematografica di primo ordine.

Domani, domenica, rappresentazione. Suonerà la distinta orchestra del Teatro.

Il Mercato.

Il mercato d'oggi venne osteggiato dal tempo. Tutti i generi mantennero prezzi sostenuti.

Beneficenza.

Il signor Bulfoni Pietro ha offerto, pro fondo Casa di Ricovero, L. 10, civanzo di un importo destinato per lo acquisto di un dono per la Pesca di Torreano.

Si avvertono i benefattori che la rubrica offerta pro costruenda Casa di Ricovero è aperta e le offerte stesse si ricevono alla Congregazione di Carità, piazza S. Francesco n. 1.

Da CHIUSAFORTE
Il Commissario Prefettizio.

Ci scrivono, 1:

Tutta la popolazione di Chiusaforte è lieta per la nomina del Commissario Prefettizio signor cav. uff. Giorgio Pesamosca, ex-ispettore delle Ferrovie dello Stato attualmente in pensione.

La precedente Amministrazione era quasi incolore e non funzionava da parecchio tempo.

Essa era sorta sotto gli auspici del Consorzio Carnico e dovette quindi subire le conseguenze; tramontato l'idolo rosso e anche l'Amministrazione Chiusafortina si trovò a terra.

Il mancato funzionamento dell'Amministrazione dovuto in parte all'incapacità organica ed all'insufficienza degli uomini preposti: solo così si può spiegare una disastrosa amministrazione che, anzichè guadagnare dalla vendita di un bosco, perdette non solo tutto il legname ma ci rimise anche del denaro. Contribuì a tale disastrosa Amministrazione anche il fatto che i Comuni limitrofi di Chiusaforte e Raccolana pur avendo i Comuni i beni patrimoniali del tutto separati si svolgono generalmente in un'azione disordante. Sarebbe provvida cosa che i due Comuni fossero uniti in un'unica Amministrazione perchè le spese verrebbero ridotte a metà.

Abbiamo fiducia nell'attuale Governo che provvederà certamente a risolvere simili inconvenienti.

La nomina del nuovo Commissario Prefettizio verrà accolta con gioia anche dai fascisti perchè vedono finalmente la fine di una deleteria amministrazione e iniziano una vita nuova.

Il cav. uff. Pesamosca è persona colta, pratica del ramo amministrativo, di illibati sentimenti italiani, che si è prestato e si presta con tutte le proprie forze per il bene della sua Chiusaforte.

La popolazione è riconoscente allo Ill.mo signor Prefetto per la felice scelta: finalmente anche l'Autorità tutoria si è interessata della sorte di questo abbandonato Paese.

Al nuovo Commissario Prefettizio i più vivi auguri di poter presto ridonare al paese una sana amministrazione.

Da DOLEGNA
Cose del Comune.

Ci scrivono, 1:

Da alcun tempo persone che cercano nascondersi per mancato coraggio civile, stanno facendo una campagna senza tregua al Commissario Prefettizio, affine di poter allontanarlo e, naturalmente, poter essi salire al potere.

Non voglio difendere l'opera dell'attuale Commissario, perhè le sue ottime qualità sono più che sufficienti per comprovare che il suddetto è persona competente non solo, ma anche in possesso di qualità superiori che valgono a condurre con senno l'Amministrazione del Comune.

Coloro che vorrebbro allontanarlo hanno esperito tutte le armi possibili contro il sopracitato presso i di lui superiori con pretesti infondati e affatto giustificati, mentre in paese gli dimostrano una speciale simpatia; hanno costoro il coraggio di frequentarlo quasi sempre e ciò è cosa ben poco leale; ed ancora più meraviglia che certe persone stimate si prestano senza accorgersi al fine di colui (o coloro) che si limita all'ambizione della carica e null'altro, già perchè non hanno abbastanza tutelato i loro interessi nel passato?

Quantunque il Commissario presente appartenga al P. N. F., questi in varie circostanze addimostrò l'imparzialità di fronte a fatti serii che richiedevano il suo giudizio.

Quindi giù certe armi ipocrite perchè o tosto o tardi chi di spettanza dovrà accorgersi dello scopo di certi opportunisti che in certi tempi passati facevano da padroni nel paese.

Fra breve il seguito. A. B.

Da TARCENTO
Strada Molinis-Tarcento.

Ci scrivono, 31:

Il signor Antonio Tullio nel numero di ieri del suo pregiato giornale pubblica una lettera aperta al signor Commissario Regio di Tarcento — lettera che nel tono e nel contenuto non è che un attacco alla mia persona, come tale e come professionista. — Per i non tarcentini e per tutti coloro che hanno il piacere di non conoscere il signor Antonio Tullio, dirò che lo stesso ha rotto con me ogni rapporto allorquando due anni fa opposi un netto rifiuto alla sua richiesta di modifica del tracciato altimetrico della strada Molinis-Tarcento — richiesta da lui avanzata per ragioni ed interessi personali. — Ho inoltre motivo di ritenere che tale suo risentimento si sia acuito in questi ultimi tempi in seguito ad un mio parere nettamente sfavorevole dato alla richiesta di indennizzi da lui avanzata al Comune in conseguenza della negata modifica di cui sopra.

Con ciò ritengo di avere chiarito il movente e quindi lo scopo del signor Antonio Tullio.

Arch. Fior Elio.

COMUNE DI RONCHIS DI LATISANA

A tutto 30 settembre 1923 è aperto il concorso al posto di Segretario con lo stipendio annuo di L. 6500 oltre la indennità caroviveri di legge al lordo di trattenuta p. R. M. e Cassa Previdenza.

Documenti di rito.

Ronchis di Latisana, 27 - 8 - 1923.

Il Commissario Prefettizio
Attilio Barnaba.

Dichiarazione

Il sottoscritto dichiara di non avere alcuna controversia col signor Pizzo Giovanni di Lodovico riguardo alla sua onorabilità.

Udine, 1. settembre 1923.

Marinatto Carlo.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent 20 la parola, minimo L. 4.— più Cent. 10 per volta tassa governativa.

SI VENDE POSSEDIMENTI a Piedimelze vicino alla strada maestra, usabile per ogni industria e per contadini, col prezzo molto conveniente. Informazione all'ufficio del giornale.

MOLINO ELETTRICO, Centro villaggio Turriaco presso Monfalcone vendesi. Rivolgersi signor Furioso, ivi.

VENDO due tini, cinque fusti, due scaloni, una pompa travaso, altri attrezzi vinari. Macorig Anselmo, Viale Friuli, 27, Chiavris (Udine).

FARMACISTI. Impianto completo farmacia (tavoli, banchi, armadi, bilancie, laboratorio ecc.) vendesi d'occasione. Per schiarimento: F. Paur Manin 14, Udine.

PILLOLE LATTIFUGHE MANZONI. Apprezzate dai più illustri specialisti e preferite alle altre preparazioni similari. Prezzo L. 6.60 il flacone; L. 8 franco nel Regno. — Indirizzare vaglia alla Farmacia Maldifassi, Piazza Cordusio Palazzo della Borsa, Milano.

POUDRE GRASSE del dott. Milani. Cipria finissima, aderente. Rende la pelle bianca e morbida. Prezzo L. 3, la scatola. Franco per Posta L. 4 — Scrivere alla Soc. Anon. A. Manzoni e Co. — Milano Via S. Paolo n. 11.

Da GRADISCA

...to magistrale Naz. Fascista.

...vono, 31:

... si costituì definitivamente ...o magistrale nazionale fa... l'intervento del dott. Gual... segretario di zona per il ...esenti un buon numero d... fra i quali alcune signorin...

Il ... Lessi, presentato dal maestro Bertapelle, disse che il dovere dell'insegnante non è solo quello di insegnare l'« a, b, c, », ma d'inculcare nell'animo della gioventù, affidata alle sue cure, il sentimento della Patria. Purtroppo vi furono in passato maestri che insegnavano la teoria bolscevica anarchica, e per poco non hanno condotto la nazione alla rovina. Disse che il Governo fascista si è assunto il grave complesso compito di migliorare la scuola, attraverso una buona selezione delle forze insegnanti, mantenendo i buoni, ai quali verranno anche accordati miglioramenti economici quando la coscienza nazionale sia ricondotta al suo fine. Non vi devono essere antagonismi di classe, ma quella colta deve dare tutta la sua opera e la sua attiva intelligenza ad una radicale epurazione.

Definisce il fascismo come fattore che unisce le forze sane della nazione; mentre il sindacalismo tutela e promuove la produzione delle medesime. Se molto spesso la piazza e la famiglia distruggono l'opera della scuola, tanto più il maestro deve portare il suo sforzo all'altezza di sacrificio, specialmente in queste terre dove la coscienza nazionale deve essere rifatta. Accenna poi che non vi devono essere più maestri sloveni perchè ora sono tutti italiani: se non si sentissero di esserlo, se ancora volessero follemente insistere a non accettare il fatto compiuto, si trovino un altro posto oltre la frontiera.

Paragona l'insegnante al sacerdote, poichè se questi insegna la religione nella chiesa, quello insegna ad amore il prossimo e addita alle generazioni il dovere di essere onesti e laboriosi cittadini.

La fine del forte discorso fu accolta da fragorosi applausi.

Il maestro Alberto Ballaben venne nominato fiduciario della nuova sezione.

Impiegati non pagati.

Gli impiegati avventizi occupati presso gli uffici danni di guerra di Gradisca e Monfalcone da due mesi non ricevono un centesimo. Che ne pensa l'egregio Intendente di Finanza?

Furto.

Nella scuola di Chiopris il suddito serbo Bench Francesco rubò dieci tende, alcuni asciugatoi e qualche libro, il tutto del valore di circa L. 500.

Trovasi agli arresti.

Da LUSEVERA

Il manifesto del Fascio

Ci scrivono, 30:

Nel numero 204 del suo pregiato giornale in data 28 corrente leggo una lunga corrispondenza da Lusevera, circa l'insediamento del nuovo Commissario Prefettizio.

Mentre che l'articolista annunzia che nella serata di sabato scorso il « Nucleo fascista » del luogo faceva affiggere dei manifesti annunzianti l'insediamento del Commissario Prefettizio, non pubblica però il manifesto stesso. Eppure anche quel manifesto come tanti altri, meritava di essere pubblicato, con i rallegramenti a quel presidente dei Combattenti che si è acquistato tante benemerenze.

Credo perciò opportuno e doveroso pubblicare per intero detto manifesto.

Nucleo Fascista di Lusevera

Cittadini! — Il settarismo bianco che senza alcun riguardo per lunghi anni mal disponeva dell'amministrazione del nostro Comune, grazie al Fascismo, è per sempre e definitamente distrutto!

E' vivo ancora in tutti il ricordo del vile abbandono in cui i capoccia crociati senza pietà hanno lasciato intere famiglie di operai onesti e laboriosi, dopo averle fatte ingolfare in debiti che minacciano le proprietà loro acquisite con privazioni e stenti.

Salve al Duce Mussolini che è sorto dal popolo e che sempre sarà in esso e con esso!

Salve al Fascismo che irresistibilmente ha salito queste valli che un pregiudizio politico faceva ritenere inaccessibili!

Salve ai fascisti che non mancheranno di fare tutto il possibile affinchè le famiglie abbiano quella pace e quella tranquillità che Iddio ha voluto siano per gli uomini del lavoro!

Cittadini! — Domani domenica alle ore 16 a Vedronza si formerà il corteo che accompagnerà a Lusevera il Commissario Prefettizio signor Paolo Veronesi che prenderà possesso degli uffici del Comune.

Accorrete incontro al Fascista che dal Prefetto del Friuli è stato chiamato a reggere l'amministrazione del nostro Comune.

Non tralasciate di imbandierare le vostre case.

Lusevera, 25 agosto 1923.

Il fiduciario
Giovanni Stefanutti.

Da MERETTO di TOMBA

Poco spiritosa invenzione.

Egregio Signor Direttore,

Sul « Friuli » di oggi ho letto un trafiletto da Meretto che mi riguarda personalmente.

L'ameno articolista che, evidentemente non ha i nervi perfettamente a posto, dice che io ho l'intenzione di dare le dimissioni da Commissario Prefettizio per questo Comune.

Si convinca pure l'articolista che la idea delle dimissioni non mi è venuta nemmeno lontanamente per la testa e che, pertanto, resterò a questo posto finchè ai miei superiori diretti piacerà.

Con distinti ringraziamenti.

Geomo Manlio Rainis.

Meretto di Tomba, 30 agosto 1923.

Da PORDENONE

La Cooperativa in contravvenzione.

Ci scrivono, 1:

Vengo informato che la Cooperativa di Vallenoncello, a mezzo del suo direttore signor Perissinotti Vincenzo, vendeva da diverso tempo il pane a prezzo superiore al calmiere del 30 giugno emanato dal Commissario Prefettizio. In seguito ai reclami della popolazione indignata, la solerte guardia campestre Del Bel Ferdinando con un riuscito appostamento, rilevava che a Gregoris Amalia ved. Pilon, era stata venduta per L. 2 la quantità di Kg. 1,100, mentre il peso del pane acquistato avrebbe dovuto essere di Kg. 1,250. La Cooperativa, e per essa il suo direttore Perissinotti è stata denunciata alla autorità giudiziaria per il procedimento penale, in base alle leggi vigenti.

Il Mercato.

Il mercato settimanale che dovrebbe aver luogo sabato 8 settembre p. v., ricorrendo in tal giorno la festa della Natività di Maria Vergine, sarà anticipato al venerdì precedente.

Il rinnovamento di un negozio di oreficeria e orologeria.

In questi giorni il nostro concittadino Vazzola Luigi, orefice, ha ampliato il suo negozio sito in Corso Vittorio Emanuele e rimodernato in modo da pareggiarlo a qualunque negozio delle grandi città. Congratulazioni e auguri.

Gran ballo al Teatro Garibaldi.

In occasione delle corse ciclistiche viene pubblicato che avrà luogo domani 2 corr. una grande veglia danzante al Teatro Garibaldi con orchestra cittadina.

Farmacie aperte.

Domani domenica, rimarrà aperta per turno la Farmacia del signor Veroi, Corso Vittorio Emanuele.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto a Roma

Il Prefetto avv. Pisenti è stato chiamato a Roma dal Presidente del Consiglio per trattare il problema della nostra emigrazione in Francia.

Egli partirà questa sera alle ore 20.

Una vibrata protesta

per il vigliacco eccidio della Missione italiana.

L'associazione Bersaglieri di Udine, quale protesta contro l'infame barbaro assassinio della Missione italiana pei confini dell'Albania, ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Bersaglieri friulani orgogliosi giusta fiera punizione greca impartita loro magnifico presidente onorario, plaudono unanimemente confermando. — Presidente PANTANALI ».

Un telegramma degli arditi friulani

al Presidente del Consiglio.

I componenti la Delegazione del Friuli della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, in seguito all'assassinio degli addetti alla Commissione italiana per la delimitazione dei confini in Albania, si riunirono ieri sera nella loro Sede, e dopo di aver deplorato la insana azione e di aver elogiato l'energico reagire del Governo italiano verso il Governo greco, e dopo di aver espresso frasi di vivo cordoglio per i congiunti degli Ufficiali italiani, sì brutalmente assassinati, ha così telegrafato al Presidente dei Ministri:

Onorevole Mussolini
ROMA

Arditi friulani in disciplinata attesa ordini duce fascismo capo spirituale arditismo frementi nella volontà mantenimento rispetto bandiera italiana, affilano pugnali.

Delegato Regionale
Pantanali.

Sindacato rappresentanti

Viaggiatori e Piazzisti.

L'attività di questo Sindacato continua encomiabile e la Segreteria svolge la sua opera fattiva sempre più cercando di offrire maggiori utilità ai propri soci. Abbiamo tempo addietro pubblicato l'elenco degli Alberghi e Ristoranti che concedono lo sconto ai Soci muniti di tessera e ci riesce ora gradito comunicare il primo elenco delle Ditte cittadine che, a presentazione di tessera — concedono lo sconto del 10 per cento: Calzoleria Figli di Pio Novello, Via Cavour — Cappelleria Carlo Mocenigo, Via Mercatovecchio — Emporio Angelo Costantini, Via della Posta — Salumeria Gastronomia Umberto Del Rossi, Via della Posta — Farmacia L. V. Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele (escluse specialità).

Per il passaggio dei telefoni

all'industria privata.

La Camera di commercio di Udine informa che il Ministero delle Poste e Telegrafi, in vista del trasferimento dei servizi telefonici all'industria privata, ha trasmesso alla Camera stessa gli elementi tecnici ed economici relativi ai servizi medesimi, nonchè il programma di sviluppo che in fatto di impianto e di rete telefonica il Governo intende di vedere realizzato nel corso dei prossimi anni.

L'incartamento, che potrà essere consultato presso gli uffici camerali, comprende i dati seguenti:

N. 1. Programma tecnico finanziario di riordinamento ed ampliamento delle reti telefoniche statali nel decennio 1923-1933 — N. 2. Nuovi circuiti telefonici in bronzo. 1.o gruppo. — N. 3. — Mappa linee interurbane in corso da costruirsi dal 1923 al 1933. — N. 4. Sviluppo della commutazione automatica nel decennio 1923-1933. — N. 5. — Quantità numerica degli abbonati telefonici — N. 6. Introiti telefonici. — N. 7. Quantità numerica delle comunicazioni telefoniche accettate. — N. 8. Riepilogo per compartimento delle conversazioni e degli avvisi accettati dagli Uffici telefonici governativi e relativo introito esercizio 1921-1922. — N. 9. Lunghezza dei circuiti telefonici interurbani governativi. — N. 10. Dati di traffico relativi ai circuiti telefonici interurbani governativi. — N. 11. Collegamento telefonico di tutti i Comuni del Regno. — N. 12. Elenco dei contratti principali in corso al 30 giugno 1923.

Operazioni della polizia urbana

nel decorso mese di agosto

L'Ufficio di Polizia Urbana ci comunica le seguenti operazioni eseguite durante lo scorso mese:

Polizia stradale N. 74 — Polizia Urbana 57 — Polizia Edilizia 2 — Polizia Rurale 11 — Regolamento cani 50 — Id. Igiene, 22 — Id. Velocipedi, 5 — Id. Autoveicoli (per eccesso velocità, scappam.), 27 — Id. Riposo festivo forni, 7 — Arresto accattoni, 12 — Arresto per reati, 2 — Regolamento mercati, 18 — Id. Affissioni, 7 — Soccorsi per malore, 6 — Totale N. 300.

La giornata di ieri del Congresso

Anche la terza giornata del Congresso Eucaristico è trascorsa tranquilla.

Nel pomeriggio si notava nella città una animazione di gente del contadi specialmente di donne.

La mobilitazione fascista si completa questa notte. Ieri sono arrivati altri manipoli. Per domani la radunata in città della Legione Tagliamento sarà completa.

Ieri sera si è ripetuta la manifestazione fascista da parte di cittadini e fascisti, durante il concerto in piazza Vittorio Emanuele della musica della Legione prima della ritirata. Molti applausi e alalà! e furono suonati ripetutamente la Marcia Reale e l'inno « Giovinezza », della fanfara e dall'orchestra del « Contarena ».

I mutilati e l'Officina di protesi

L'officina di protesi ora esistente in via G. Micesio, gestita dal signor Luigi Variolo, nostro concittadino, va segnalata all'opinione pubblica per la sua importanza e per la utilità che svolge a vantaggio dei minorati di guerra.

Fra poco, la suddetta officina, verrà trasportata in nuovi, vasti locali in via Pordenone, corrispondenti a tutte le esigenze che la scienza impone e che la pratica tecnica eseguisce.

Ci consta che l'egregio signor Variolo col 1. settembre assumerà la direzione tecnica anche dell'officina delle provincie di Treviso e Belluno e ciò per il giusto riconoscimento dell'Opera Nazionale dei Mutilati di Roma, affermando nuova fiducia al nostro concittadino.

Così Udine, con questa nuova officina, una delle migliori d'Italia, estendendo l'opera sua in altre provincie, dimostrerà ancora una volta che il Friuli e l'anima friulana è attiva, intraprendente e lavoratrice.

Al signor Variolo, le nostre congratulazioni e l'augurio di un prospero avvenire.

Una parte del suburbio priva d'acqua

Ci scrivono:

Da ieri sera e chi sa per quanto tempo tutta la popolazione numerosa del suburbio si vide improvvisamente privata dell'acqua potabile così necessaria alle famiglie.

Che i lavori di restauro sieno necessari ed urgenti nessuno lo nega ma fino a poco tempo fa ogni sospensione veniva largamente avvertita in tempo con avvisi murali affissi nei punti più importanti delle Frazioni e con pubblicazione sui giornali cittadini.

Questa volta invece un semplice avviso su giornali che rimase sconosciuto alla grande maggioranza della popolazione e con gravi inconvenienti.

Speriamo che in avvenire l'Officina comunale del Gas segua il vecchio sistema usato dall'amministrazione dell'acquedotto che mai diede luogo a lamentele.

Un consumatore.

Presidenze e Cattedre vacanti

nelle nostre Scuole Medie.

E' stato pubblicato l'elenco delle Presidenze e delle cattedre vacanti negli istituti di istruzione medie.

Risulta da esso che finora sono senza titolare: la Presidenza del nostro R. Liceo J. Stellini — due cattedre di materie letterarie nel ginnasio inferiore di Udine — una di matematica e di lingua straniera nel Ginnasio di Cividale ed una di lingua straniera nel Ginnasio di Udine.

Ad esse i presidi e gli insegnanti di scuole medie possono chiedere di essere destinati per trasferimento.

Servizio dei pacchi postali riattivato

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Con effetto dal 1.o settembre 1923 è riattivato il servizio dei pacchi del peso da oltre 5 fino a 10 chilogrammi nelle relazioni fra i capoluoghi di provincia e circondario, gli uffici postali provinciali e le colonie italiane. Le tariffe di spedizione dei pacchi predetti è di lire 13.

Beneficenza

Al Ricreatorio Popolare « Carlo Facci » pervennero le seguenti obiazioni: Giovanni e Giulia Steiz per onorare la memoria di Palmira Valerio Chianetti versarono L. 25.

Turno delle farmacie

Da sabato 1. settembre dalle ore 19.30 a sabato sera 8 corrente rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie:

Filipuzzi: Via del Monte.
Francescutti: Via Pracchiuso.
Manganotti, Via Poscolle.
Viviani: Suburbio Cussignacco.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera il Teatro Sociale fu continuamente affollato da un immenso pubblico richiamato dalla grandiosa film storico-religioso « Il Galileo ».

Film giustamente annoverata come migliore opera sopra la passione di Cristo.

La grandezza di questo lavoro sta nella sua immensa semplicità che ha saputo rendere così suggestivi gli ultimi grandiosi avvenimenti della vita dell'Uomo Dio.

Oggi ultima replica di questo interessante lavoro dalle ore 15 alle 24.

Cronaca Sportiva

S. U. C. A. I. — NUCLEO UDINE

A Direttore del Nucleo di Udine venne nominato il signor Chiussi Giorgio.

La conquista fascista nell'Alto Adige

BOLZANO, 1. — Nel teatro civico, gremitissimo, auspice il fascio locale, l'on. Gray, in un lungo applauditissimo discorso sul tema: « I nuovi orizzonti dell'Italia », ha illustrato in rapida efficacissima sintesi la storia del Risorgimento Italiano, facendo una acuta analisi dell'essenza dei varii partiti dalla loro origine alla loro attività nell'attuale loro azione, fermandosi a raffrontarli col partito fascista del quale ha tracciato la genesi meravigliosa ed ha esaltato la salutare azione contro la aberrazione sovversiva, la pura idealità della patria e la superba figura del suo duce. Infine ha parlato del compito del fascismo nei riguardi del Trentino di cui ha riconosciuto le benemerenze e nei riguardi de itedeschi Atesini che, eliminati i pochi mestatori politicanti, diverranno indubbiamente ottimi cittadini italiani.

Assistevano al discorso le autorità civili e militari tra cui il sottoprefetto cav. Bolis in rappresentanza del prefetto e il generale Fasolis.

La manifestazione patriottica della Spezia

SPEZIA, 1. — La notizia dell'elevazione della Spezia a provincia è stata accolta dalla cittadinanza con entusiasmo. Ieri sera si è formato un imponente corteo al quale hanno preso parte numerose associazioni con bandiere, che precedute dal gonfalone municipale, da Piazza Verdi, traversando fra le acclamazioni le vie della città, si è recato alla sede del Municipio a rendere omaggio al sindaco fascista comm. Pontremoli, plaudendo pure al Governo che ha saputo riconoscere i diritti di questa città. Dal balcone municipale ha parlato il sindaco esaltando il Governo nazionale e il suo capo, on. Mussolini, per l'alto prestigio ridato alla nazione. Prima di sciogliersi il corteo, con alla testa il sindaco e la giunta comunale al completo e il prefetto Albini, si è recato in Piazza Santorre di Santarosa per apporre una corona votiva sulla targa ricordante il martire caduto in Grecia, vero simbolo dei sentimenti di italianità, pugnae per la libertà dei popoli.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 1, (per telegrafo).

Francia 132,60 — Svizzera 425 — Londra 107 — America 23,5250 — Berlino 0,00035 — Vienna 0,0335 — Romania 11 — Belgio 108,60 — Praga 69,25 — Bucarest 0,13.

Trieste

TRIESTE, 1. (per telegrafo).

Francia 132,50 — Londra 107 — America 23,35 — Svizzera 425 — Amsterdam 915 — Berlino 0.00025 — Romania 10,25 — Praga 68,75 — Vienna 0,0327 — Zagabria 25,10 — Belgio (mana) — Ungheria 0,10.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.
Consolidato 5 per cento 88,15.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 77,50.
Consolidato 5 per cento 87,80.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1724 — Banca Commerciale 997 — Credito Italiano 786 — Banco di Roma 90.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1728 — Banca Commerciale 993 — Credito Italiano 787 — Banco di Roma 91.

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei ministri di ieri

Come si è costituito il Ministero dell' Economia Nazionale

ROMA, 1. — Dopo le dichiarazioni sull'occupazione di Corfù, il Consiglio dei ministri è così continuato.

Il problema di Fiume

Il Presidente informa il Consiglio che i lavori della Commissione paritetica per Fiume sono stati conclusi nel termine stabilito.

Il nuovo Ministero dell'economia nazionale

Indi il Consiglio dei ministri affronta l'esame dello schema di R. Decreto per la costituzione degli uffici e dei servizi del ministero dell' Economia nazionale, preparato dal ministro Corbino. Dopo ampio e dettagliato esame, durante il quale il Consiglio tratta anche dai molti problemi inerenti ai servizi stessi, quali il credito, i prodotti del sottosuolo ecc., lo schema di Decreto è approvato.

Si riportano qui appresso i punti essenziali di esso.

Costituzione degli Uffici

1. - DIVISIONE DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI.

2. - DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA. — Comprende 5 divisioni e tratta le seguenti materie: Contratti agrari e di lavori agricoli; Associazioni e rappresentanze agrarie; R. Scuole superiori speciali e pratiche di agricoltura; R. Stazioni di agraria e speciali; Cattedre ambulanti di agricoltura; Coltivazioni; Industrie agrarie e patologie vegetali; Osservazioni governative di meteorologia e di geodinamica; Irrigazioni; Servizi zootecnici; Caccia e pesca; Statistica agraria; Inchieste economico-agrarie.

3. - IDREZIONE GENERALE DELLE FORESTE E DEMANI. — Comprende 4 divisioni e tratta le seguenti materie: Personale forestale tecnico e di custodia; Istruzione forestale superiore e secondaria; Circoscrizioni forestali; Rimboschimenti; Incoraggiamento alla selvicoltura; Tutela economica dei boschi; Tutela e miglioramento dei pascoli montani; Polizia e contenzioso forestale; Statistica forestale; Gestione tecnica ed amministrativa delle foreste demaniali; ampliamento del demanio. Demanii comunali del mezzogiorno; Usi civili; Domini collettivi.

4. - DIREZIONE GENERALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA. — Comprende 2 divisioni e tratta le seguenti materie: Lavoro e cooperazione; Leggi; Istituzioni; Provvedimenti per la tutela dei lavoratori e vigilanza per la loro esecuzione; Contratti e concordati di lavoro e d'impiego privato; Istituti e provvedimenti per la risoluzione delle controversie e dei conflitti economici che interessino il lavoro; Credito per la cooperazione; Previdenza ed assicurazioni sociali; Leggi, provvedimenti ed istituti relativi all assicurazioni dei lavoratori; Assicurazioni private; Vigilanza sugli istituti di assicurazione.

5. - DIREZIONE GENERALE DE COMMERCIO E DELLA POLITICA ECONOMICA. — Comprende 5 divisioni e tratta le seguenti materie: Rilevazioni sistematiche di carattere economico; Questioni di politica economica; Organi del commercio all' interno; Società ed enti commerciali; Bollettino delle società per azioni; Organi del commercio all'estero; Ufficio di informazioni commerciali; Bollettino di notizie commerciali; Tariffe doganali; Regime delle importazioni ed esportazioni; Tariffe ferroviarie; Ufficio trattati di commercio e legislazione doganale; Conferenze economiche ed internazionali; Insegnamento commerciale; Scuole libere e medie di commercio; Istituti superiori di studi commerciali.

6. - DIREZIONE GENERALE DELL' INDUSTRIA E DEL CREDITO. — Comprende 3 divisioni e tratta le seguenti materie: Leggi e provvedimenti generali in materia industriale; Vigilanza tecnica; Politica delle industrie; Provvedimenti a favore delle piccole industrie; Servizio metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi; Servizi attinenti al credito in generale; Vigilanza sulle Casse di Risparmio, ordinarie; Monti di pietà, istituti di credito fondiario ed istituti per mutui ai danneggiati dal terremoto, dalle alluvioni e dalla guerra; Borse.

7. - DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA. — Comprende 3 divisioni e tratta le seguenti materie: Censimento generale della popolazione del Regno e degli italiani all'estero; Censimento delle aziende industriali; Censimento della proprietà fondiaria e delle aziende agricole; Statistiche amministrative, demografiche e sanitarie; Statistiche economiche, finanziarie e matematiche; Uffici per gli spogli meccanici.

8. - ISPETTORATO GENERALE del BONIFICAMENTO e CREDITO AGRARIO. — Comprende 2 divisioni e tratta le seguenti materie: Applicazione delle leggi sul bonificamento agrario e la colonizzazione delle leggi speciali per l'Agro Romano; Piani di bonificamento obbligatorio; Provvedimenti speciali per le case coloniche; Applicazione delle leggi generali e speciali sul credito agrario.

9. - ISPETTORATO GENERALE delle MINIERE e dei COMBUSTILI NAZIONALI. — Comprende 2 divisioni e tratta le seguenti materie: Personale del real corpo delle miniere, distretti minerari e scuole minerarie; Ricerche e concessioni minerarie; Legislazioni minerarie; Polizia mineraria; Rivista del servizio minerario; Esplorazioni nel sottosuolo; Permessi di ricerca e concessioni di combustibili fossili; Ricerche di oli minerali e relative aziende; Ricerca ed utilizzazione delle sostanze radio-attive; Servizio geologico.

10. - ISPETTORATO GENERALE DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE E DELL' INSEGNAMENTO INDUSTRIALE. — Comprende 2 divisioni e tratta le seguenti materie: Ufficio della proprietà intellettuale; Privative industriali; Servizi relativi alle privative, per disegni e modelli, ai marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio e ai diritti di autore; Commissione per i ricorsi; Bollettino della proprietà intellettuale; Insegnamento industriale: Applicazione delle leggi e dei regolamenti sull' insegnamento industriale; Applicazione delle leggi e dei regolamenti sull' insegnamento industriale.

Lo schema di decreto poi stabilisce le norme per la sistemazione e del nuovo ordinamento del personale e per le attribuzioni dei servizi a ciascuna direzione e la ripartizione in sezioni delle direzioni medesime.

TRASFERIMENTO DI UFFICI DA E AD ALTRI MINISTERI. — L' Ufficio permanente delle Case popolari e dell' industria edilizia è trasferito alle dipendenze del ministero dei L.L. P.P. L' Ufficio di verifica e compensazioni esecuzione dei trattati di pace è trasferito alla dipendenza del Commissario del Governo per la liquidazione dei beni dei cittadini degli Stati già nemici. Il servizio di liquidazione dell' Ufficio carta sono trasferiti alle dipendenze del ministero delle Finanze. L' Ufficio trattati di commercio e legislazione doganale è trasferito dal ministero delle Finanze a quello della Economia nazionale.

SERVIZI PARTICOLARI DELL'AGRICOLTURA. — Lo schema di decreto contiene poi le norme per il nuovo ordinamento di alcuni uffici e servizi dell'agricoltura (quali i depositi di macchine agricole, i vivai governativi, le R. Cattedre ambulanti di viticoltura e di enologia, le cantine e gli oleifici sperimentali, i RR. Istituti zootecnici, i depositi di cavalli stalloni, le Cattedre ambulanti di agricoltura della Basilicata, della Calabria, di Sardegna, ecc. ecc.) che sono in armonia ai principii generali della riforma amministrativa riorganizzata nelle basi di decentramento provinciale.

COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA ECONOMIA NAZIONALE. — E' istituito presso il ministero per l' Economia nazionale il Consiglio superiore dell'economia nazionale il quale è l'organo consultivo e tecnico del Ministero suddetto.

Il Consiglio superiore dell'economia nazionale si compone di tre sezioni.

Con successivo R. D. promosso dal Ministero per l' Economia nazionale e da emanarsi non più tardi del 31 ottobre 1923, sarà provveduto alla soppressione di tutti i corpi consultivi ancora esistenti dipendenti dai ministeri per l'Agricoltura, per il Lavoro e la Previdenza sociale, per l' Industria e il Commercio e con lo stesso decreto sarà provveduto altresì a determinare quali attribuzioni spettanti ai suddetti corpi consultivi debbano essere definitivamente abolite, quali debbano essere demandate al Consiglio superiore per l'economia nazionale in seduta plenaria o alle singole sezioni e quali infine debbano essere attribuite a speciali comitati o giunte da costituirsi.

Lo schema di decreto contiene poi altre norme circa il Consiglio d'amministrazione e di disciplina del Ministero ed altre disposizioni transitorie.

PROVVEDIMENTI DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE. — Il Consiglio poi approva varii provvedimenti di ordinaria amministrazione. Tra i provvedimenti finanziari è stato approvato anche un decreto che istituisce un nuovo tipo di sigaro sotto la denominazione « Avana », foggia virginia, da esitarsi al pubblico al prezzo di L. 200 il chilogramma e cioè a L. 1 per ogni sigaro.

DECRETO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI DI LAVORO. — Il Consiglio indi passa ad esaminare uno schema di decreto redatto dal ministro Guardasigilli, di concerto con quello dell' Economia nazionale, per la disciplina dei contratti di lavoro.

Il ministro Guardasigilli, nell' illustrare lo shema di decreto, ha ricordato che nella redazione di esso è stato tenuto conto dei voti espreshi dalle varie organizzazioni e sindacati dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Dopo ampia discussione, alla quale partecipano il Presidente e molti Ministri, lo schema è approvato nel seguente testo:

Art. 1. — Il patto collettivo di lavoro stipulato tra una o più organizzazioni di lavoratori e da una o più organizzazione di datori di lavoro, ancorchè esistenti solo di fatto, e quello stipulato tra uno o più organizzazioni di lavoratori e singoli datori di lavoro è obbligatorio per tutti gli aderenti alla organizzazione od alle organizzazioni e per i singoli datori di lavoro che hanno stipulato il patto. Il patto deve essere, entro 30 giorni dalla sua stipulazione, depositato presso la Prefettura della provincia nella cui circoscrizione la esecuzione deve avere luogo. Il patto viene trascritto in un registro appositamente istituito presso la Prefettura. Il deposito è efficace anche se eseguito da una sola delle parti contraenti.

Art. 2. — Qualora le parti abbiano convenuto la prestazione di una somma di danaro per l'osservanza del patto, la somma è depositata presso un Istituto di credito. Le parti possono attribuire alla convenzione relativa alla prestazione della somma in denaro il carattere o di clausola penale o di garanzia per l'emendamento dei danni. Il documento comprovante il deposito dovrà essere presentato alla Prefettura insieme col patto di lavoro.

Art. 3. — All'atto del deposito del patto o successivamente non oltre il termine di giorni 15 le parti contraenti indicheranno rispettivamente i loro rappresentanti nella Commissione arbitrale di cui al successivo art. 4.

Art. 4. — In ogni capoluogo di provincia è istituito presso la prefettura una Commissione arbitrale alla quale sono devolute tutte le controversie circa la interpretazione, applicazione ed esecuzione dei patti collettivi di lavoro depositati presso la prefettura stessa. Alla Commissione sono inoltre demandate tutte le controversie circa la nullità del patto anche per vizio di consenso. La Commissione è presieduta dal Presidente del Tribunale o da un presidente di Sezione o in difetto da un giudice, delegati dal presidente e ne fanno parte i due rappresentanti dell'organizzazione di lavoratori, i due di quella dei datori di lavoro o dei singoli datori di lavoro indicati dagli interessati secondo il disposto dell'art. 3.

Il varo della R. Nave "Savoia,,

Un telegramma dei ministri a Sua Maestà il Re.

Alla fine della seduta il ministro della Marina, Duca Thaon di Revel, comunica che oggi a Spezia è varata la R. Nave da guerra « Savoia ».

Il Presidente del Consiglio propone, ed il Consiglio alla unanimità approva, che venga inviato al Sovrano il seguente telegramma:

« S. M. il RE - Racconigi — Ho l'onore di partecipare alla M. V. che oggi a Spezia si vara la R. Nave « Savoia ». Il Consiglio dei ministri rivolge per l'occasione alla M. V. il devoto pensiero sicuro che la nuova unità che porta il nome glorioso della Sua Casa, continuerà sotto gli auspici di tanta gloria a proteggere sul mare le fortune della Patria. — Firmato: MUSSOLINI ».

Il Consiglio sospende i suoi lavori alle ore 13.15. La nuova riunione, ove saranno trattati importanti argomenti tra cui il regolamento sulla legge delle 8 ore di lavoro, sarà tenuta martedì 4 settembre alle ore 10.

Plebiscito di tutto il paese attorno al capo del governo

ROMA, 1. — Giungono al Presidente del Consiglio numerosissimi telegrammi di enti pubblici, di sodalizi, di privati cittadini di ogni ceto che esprimono sensi di viva indignazione per l'eccidio della missione italiana in Grecia e di sicurezza che l'attuale Governo sappia energicamente tutelare la dignità e il prestigio della nazione. E' un vero plebiscito di tutto il Paese che si stringe compatto intorno al capo del Governo e lo sorregge del suo consenso e della sua piena fiducia.

I telegrammi degli orientali

ROMA, 1. — Al Presidente del Consiglio sono pervenuti i seguenti telegrammi:

CHIOGGIA. — Molto profondamente addolorato quale greco ed artista per l'orrendo fraticidio porgo le mie più sincere espressioni di simpatia facendo fervidissimi voti a che l'onnipossente illumini le vere responsabilità, perchè siano esemplarmente puniti responsabili simile colpa, gravissima onta alla civiltà, abominevole tra popoli da millenni fratelli nel culto del bello, devotissimo. — Firmato: NICOLA NICOLAS ».

NAPOLI. — « Comitato centrale italo-albanese riunito urgenza protesta vivamente barbaro eccidio perpertato greci contro missione militare italiana delimitazione confini meridionali albanesi e mentre con commossa ammirazione rileva che generoso sangue italiano riconsacra ancora una volta con fraterno sacrificio conculcati diritti popolo albanese, plaude energicamente azione spiegata Governo nazionale impersonato glorioso duce fascis moerstauratore dignità fortuna della patria all'interno ed all'estero. — Firmato: Presidente GRUFF. ».

La partecipazione fraterna del popolo albanese

DURAZZO, 31. — Il Presidente del Consiglio albanese ha telegrafato alla conferenza degli ambasciatori a Parigi le vive condoglianze del Governo albanese per l'eccidio della delegazione italiana.

SCUTARI D'ALBANIA, 31. — Oggi si è recata al Consolato italiano una delegazione della popolazione guidata dal Sindaco, insieme con i rappresentanti dei clubs e delle associazioni della stampa tanto mussulmani che cattolici e ha presentato condoglianze per l'eccidio della delegazione italiana. Vennero pronunciati dei discorsi e inviati telegrammi alle famiglie dei caduti. Lunedì prossimo con l'intervento di tutte le autorità e delle rappresentanze estere avranno luogo solenni funerali religiosi nella cattedrale, ove officierà l'arcivescovo assistito da tutto il clero.

PARIGI, 31. — La delegazione d'Albania ha rievuto il seguente telegramma da Tirana:

« Popolo Albanese piange generale Tellini che considera come martire giustizia. Parlamento unanime ha sospeso lavori per ventiquattro ore in segno di lutto. Foll arecatasi legazione italiana per manifestare costernazione e cordoglio.

La Massoneria plaude all'opera DEL GOVERNO.

ROMA, 1. — La segreteria del Grande Oriente d' Italia comunica da Palazzo Giustiniani:

« Nell'edizione straordinaria di un giornale romano, si dà notizia di invocazioni precise ed ufficiali che da elementi greci sarebbero state rivolte anche al Gran Maestro della massoneria allo scopo di stroncare o per lo meno attraversare l'azione del Governo diretta ad ottenere soddisfazione dell'esecrando misfatto di Janina. A tal proposito la Giunta Esecutiva dell'Ordine Massonico afferma che nessuna sollecitazione del genere è pervenuta a Palazzo Giustiniani e che la Massoneria Italiana oggi come sempre sa quale è il suo dovere quando il prestigio della nazione è impegnato ».

ROMA, 1. — Il Supremo Consiglio del rito scozzese antico ed accettato, ha inviato al Presidente del Consiglio la seguente dichiarazione:

Il Supremo Consiglio del rito scozzese antico ed accettato e la sua dipendente Gran Loggia plaudono alla energica azione da voi spiegata per ottenere la necessaria dovuta riparazione in seguito alla perfida strage dei nostri fratelli italiani valorosi combattenti, rappresentanti dell'Italia, strage che colpì profondamente al cuore la nazione ed offese l'umanità intera. Si dichiarano a nome di tutta la comunione regolare, con voi e per voi, in nome dell'Italia madre e di Roma immortale, che non potranno mai più tollerare diminuzione alcuna del prestigio nazionale e riaffermando i innanzitutto italiani e perciò fedelissimi al Governo nazionale deliberano inviare messaggi alle potenze regolari del mondo per dimostrare loro le ragoni e il diritto dell' Italia ».

Le affettuose condoglianze di Mussolini alle famiglie dei trucidati.

RMOA, 1. — S. E. Mussolini ha inviato alla famiglia del generale Tellini il seguente telegramma:

« *Suo dolore è dolore nazionale. Gradisca o nome del Governo e mio le più vive commosse condoglianze perdita valoroso generale* ».

Vive espressioni di ondogliamze sono state anche inviate da S. E. il presidente alle famiglie del maggiore Corti, del tenente Bonaccini, dell' interprete Craveri e del soldato Farnetti.

L'ELEVATO SALUTO DEI FERROVIERI FASCISTI all'on. Mussolini.

ROMA, 1. — Il segretario generale dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini, presidente del Consiglio dei ministri:

« A nome dei ferrovieri fascisti tutta Italia esprimo V. E. entusiasmo nostra Associazione per valorizzazione sentimento nazionale verso barbarie straniere. Ferrovieri fascisti all'unisono colla volontà di tutti gli italiani attendono disciplinati ordini Governo nazionale. — Firmato: CHIARINI ».

Altissima onorificenza conferita dalla Polonia all'on. Mussolini.

ROMA, 31. — La delegazione di Polonia comunica: Il ministro di Polonia Zaleski ha rimesso oggi a S. E. il Presidente del Consiglio on. Benito Mussolini le insegne dell'Aquila Bianca a lui decretate dalla repubblica di Polonia. L'ordine cavalleresco dell'Aquila Bianca ha una tradizione insigne ed è una delle più alte decorazioni polacche dell'antica repubblica. Esso generalmente ha una sola classe e corrispondente al Collare dell'Annunziata viene generalmente conferito ai capi di Stato e solo eccezionalmente alle grandi personalità politiche. Il numero dei cavalieri è limitato a soli ottanta. I cavalieri dell'Aquila Bianca sono: S. M. il Re, SS. Pio XI, ed attualmente a S. E. Benito Mussolini. Sin dal principio del secolo diciassettesimo si dice in Polonia, a proposito della decorazione, che l'Aquila bianca, che essa si posa solo sulle più alte cime.

La risposta di Mussolini a Benes

ROMA, 1. — S. E. il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha inviato il seguente telegramma:

« A S. E. il dottor BENES - Ministro Affari Esteri Repubblica Cecoslovacca - GINEVRA — Sentitamente ringrazio V. E. per le cortesi espressioni che si è compiaciuta rivolgermi lasciando l' Italia. Dal colloquio che ho avuto il piacere di avere con Lei, signor ministro, traggo io pure i più sicuri auspici per una cordiale politica di amicizia e di proficua collaborazione economica fra i due paesi legati, sia in guerra che in pace, da comuni ideali. Prego V. E. di rendersi interprete presso la signora Benes dei miei più devoti sentimenti e di gradire Ella stessa l'assicurazione della mia alta considerazione. — Firmato: MUSSOLINI ».

La vasta insidia dei contrabbandieri affrontata dalla polizia tributaria

ROMA, 1. — Durante il quadrimestre marzo-giugno del corrente anno l'attività della polizia tributaria nella repressione delle frodi delle leggi finanziarie ha conseguito i seguenti risultati:

Nel campo dei dazi di confine vennero accertati 1473 contrabbandi al confine, 774 in zona e nell' interno e 1160 contravvenzioni e vennero sequestrati Kg. 87,229 di generi di cui 7989 di caffè e 1839 di tabacco. Vennero sequestrati 47,316 ettolitri di vino ed accertati 2374 contravvenzioni all' imposta sul onsumo del vino. Le imposte di produzione diedero luogo a 632 contravvenzioni. Vennero sequestrati 230 generi ammontanti a 19,108 Kg. e 47,053 litri.

eNl campo dei monopoli fiscali si accertarono 485 contrabbando e 309 contravvenzioni importanti di Kg. 5719 di genri sequestrati: 4,583 piante di tabacco: 4623 giocate clandestine di lotto; 946 apparecchi di accensione e 21412 pietrin focaie. Le contravvenzioni al dazio di consumo nei Comuni di Venezia, Roma, Firenze, Napoli, Trieste e Palermo raggiunsero il numero di 2231 e furono sequestrati 30170 generi accertati in kg. 2141902 e litri 44861.

Nel campo delle tasse di bollo e di concessione governativa vennero accertate 9644 contravvenzioni l'ammontare delle tasse frodate è stato accertato in lire 1920940 complessivamente sono state accertate 10840 frodi che portarono al sequestro di generi calcolati in numero 67278 litri 4825065, kg. 3233958.

Inoltre sono state scoperte 17 fabbriche clandestine di spiriti, 6 di polveri piriche, 5 di sapone e di liscive e due di acque gasose; sono stati eseguiti 1458 accertamenti in altri rami di servizi accessori; sono stati arrestati 399 individui per delitti comuni e due per diserzione militare e compiuti 3 salvataggi e tre atti meriori nei quali sono in corso le proposte di ricompensa.

Il varo della r. nave "Savoia,,

SPEZIA, 1. — Alla presenza delle autorità militari del dipartimento di numerosi invitati delle maestranze e del pubblico, ha avuto luogo stamane nel Regio arsenale il varo della Regia nave « Savoia ». Le operazioni del varo sono state iniziate alle ore 10. L'abate parroco della Cattedrale, ha benedetto la nave di cui è stata madrina la signora Molà, consorte del comandante in capo del dipartimento.

Alle 10.20, senza nessun incidente, la nave è scesa in mare fra i deliranti applausi della folla.

IL TELEFONO FRA ROMA E GINEVRA

ROMA, 31. — In occasione della prossima Conferenza della Società delle Nazioni a Ginevra, si è provveduto, d' intesa con l'amministrazione svizzera, all'attivazione di apposite comunicazioni telefoniche dirette da Roma a Milano con Ginevra. Esperienze a tal fine sono state già eseguite tra Roma e Ginevra mediante opportune stazioni amplificatrici a Milano e Briga. Essendosi ottenuta una soddisfacente audizione, si è disposto che a partire dal 1.o settembre le comunicazioni telefoniche di cui sopra siano aperte al pubblico servizio per tutta la durata della Conferenza.

Yokoama quasi interamente distrutta dal terremoto

LONDRA, 1. — Giunge notizia che in seguito a violento terremoto la città di Yokohama è rimasta quasi interamente distrutta. Le vittime sono numerose.

Il "Temps,, conferma il diritto dell'Italia di mandare carabinieri in borghese a Tangeri.

PARIGI, 1. — Il « Temps », parlando dell' invio di 12 carabinieri italiani in borghese alla Legazione italiana di Tangeri, scrive: « Le consuetudini in paese di capitolazione permettono di far custodire in tal modo la Legazione italiana; ma l' invio dei 12 carabinieri italiani non può significare un attentato nè al diritto che gli spagnoli posseggono di comandare la polizia marocchina di Tangeri in virtù di una decisione del Sultano, nè all'accordo franco-italiano del 1912 ».

I numeri del lotto

Etrazione del 1.o settembre.

VENEZIA	6	65	26	62	9
BARI	23	64	50	19	25
FIRENZE	11	63	47	56	33
MILANO	41	28	46	31	47
ROMA	77	21	50	80	28
NAPOLI	9	25	87	19	85
TORINO	57	7	1	32	73
PALERMO	52	18	59	22	75

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»